



AVVISI DOMENICA – 26MAGGIO - VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00

Domenica 26 [Gv 14,23-29](#) Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto - VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

FESTA ORATORIO

Lunedì 27 [Gv 15,26-16,4](#) Lo Spirito della verità darà testimonianza di me

Martedì 28 [Gv 16,5-11](#) Se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito

Mercoledì 29 [Gv 16,12-15](#) Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità

Giovedì 30 [Gv 16,16-20](#) Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia

Venerdì 31 [Lc 1,39-56](#) Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili

[VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA](#)

- Ore 17,00: confessione dei ragazzi della Cresima e Prima Comunione
- Ore 20,30: confessione per i genitori, padrini madrine, parenti dei cresimandi

Sabato 01 [Gv 16,23-28](#) Il Padre vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto

Domenica 02 [Lc 24,46-53](#) Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo [ASCENSIONE DEL SIGNORE \(ANNO C\)](#)

Festa della Repubblica - 53ª Giornata per le comunicazioni sociali

- Ore 10,30: S. Messa della Cresima e della Prima Comunione





Il Pensiero della settimana

“Meglio ascoltare il rimprovero del saggio che ascoltare il canto degli stolti.”

(Ecclesiaste- Antico Testamento)

Vangelo della Domenica

Un'antica leggenda racconta che san Giovanni evangelista, vecchio e ormai sul suo letto di morte, continuava a mormorare: “Figli miei, amatevi gli uni gli altri, amatevi gli uni gli altri...”. Questo testamento di Gesù, che egli ci ha trasmesso, era per lui molto importante. E, certamente, questo amore non era facile nemmeno in quei tempi. Non è mai così necessario parlare d'amore come là dove non ce n'è. È la stessa cosa che succede per la pace: non si è mai parlato tanto di pace come oggi, e intanto si continua a fare la guerra in moltissimi luoghi. Ma, proprio su questo punto, il Vangelo di Giovanni pone un'importante distinzione: c'è una pace di Gesù e un'altra pace, data dal mondo. San Giovanni attira la nostra attenzione sul fatto che noi non dobbiamo lasciarci accecare dalle parole, dobbiamo tenere conto soprattutto dello spirito nel quale esse sono dette. Dio ci ha mandato lo Spirito Santo per insegnarci la sua volontà. Il suo Spirito ci insegna anche a penetrare il senso delle parole. Possiamo allora rivolgerci a lui quando siamo disorientati, quando ci sentiamo deboli, quando non sappiamo più cosa fare. È un aiuto al quale possiamo ricorrere quando ci aspettano decisioni difficili da prendere. Egli ci aiuta!



VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

50531 ;

Il vangelo ci rivela che Maria è regina della comunicazione e dell'accoglienza.

Il mistero della Visitazione, infatti, è il mistero della comunicazione mutua di due donne diverse per età, ambiente, caratteristiche e della rispettosa vicendevole accoglienza.



Due donne, ciascuna delle quali porta un segreto difficile a comunicare, il segreto più intimo e più profondo che una donna possa sperimentare sul piano della vita fisica: l'attesa di un figlio.

Elisabetta fatica a dirlo a causa dell'età, della novità, della stranezza. Maria fatica perché non può spiegare a nessuno le parole dell'angelo. Se Elisabetta ha vissuto, secondo il Vangelo, nascosta per alcuni mesi nella solitudine, infinitamente più grande è stata la solitudine di Maria. Forse per questo parte “in fretta”; ha bisogno di trovarsi con qualcuno che capisca e da ciò che le ha detto l'angelo ha capito che la cugina è la persona più adatta. Quando si incontrano, Maria è regina nel salutare per prima, è regina nel saper rendere onore agli altri, perché la sua regalità è di attenzione premurosa e preveniente, quella che dovrebbe avere ogni donna. Elisabetta si sente capita ed esclama: “Benedetta tu tra le donne”. Immaginiamo l'esultanza e lo stupore di Maria che si sente a sua volta compresa, amata, esaltata. Sente che la sua fede nella Parola è stata riconosciuta.

Il mistero della Visitazione ci parla quindi di una compenetrazione di anime, di un'accoglienza reciproca e discretissima, che non si logora con la moltitudine delle parole, che non richiede un eloquio fluviale ma che con semplici accenni di luci, di fiaccole nella notte, permette una comunicazione perfetta” [Da La donna nel suo popolo, Ed. Ancora, 1984, pp. 77ss].